

COMMISSIONE IX  
LAVORI PUBBLICI

XXXII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 APRILE 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRINI

**INDICE**

	PAG.
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	371
<b>Proposta di legge (Discussione e rinvio):</b>	
SENATORI GIANCANE e FERRONI: Concessione di indennità integrazione vitto al personale salariato imbarcato sui natanti del Ministero dei lavori pubblici ( <i>Approvata dal Senato</i> ) (2137) . . . . .	371
PRESIDENTE . . . . .	371, 372
FORTINI, <i>Relatore</i> . . . . .	372
ROMITA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	372

**La seduta comincia alle 9,40.**

DI NARDO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Desidero comunicare che l'onorevole Sottosegretario De' Cocci ha fatto pervenire la richiesta documentazione riguardante lo stato di attuazione delle provvidenze per le zone dell'Irpinia e del Sannio danneggiate dal terremoto dell'agosto 1962. Tale documentazione è stata riprodotta e inviata agli onorevoli colleghi membri della Commissione.

L'onorevole Sottosegretario ha anche inviato una copia della circolare emanata in ordine all'applicazione della legge 3 dicembre 1964, n. 1259, che contiene nuove disposizioni per agevolare la ricostruzione e la ri-

nascita delle zone colpite dal terremoto stesso. Tale circolare è a disposizione degli onorevoli colleghi.

Infine, come i colleghi ricorderanno, in occasione dell'esame della nota di variazione della stato di previsione della spesa relativo al secondo semestre 1964, la nostra Commissione formulò alcuni rilievi, relativamente allo storno di fondi già stanziati al capitolo n. 42 dello stato di previsione della spesa, per indennità ai comuni per il mantenimento delle traverse delle strade statali nei centri urbani. L'onorevole Sottosegretario De' Cocci ha inviato una lettera accompagnata da una relazione in proposito e nella quale si fa presente che vi sono notevoli somme stanziata a tal fine e rimaste inutilizzate. Tale spiegazione mi lascia un po' perplesso, e ritengo che sarà opportuno affrontare ulteriormente tale questione in sede di discussione del bilancio del prossimo anno finanziario.

Nella relazione viene anche indicata la ripartizione dei fondi di cui al capitolo 21-bis dello stato di previsione dell'entrata, facendo seguito ad una richiesta formulata in proposito da alcuni onorevoli colleghi.

In ogni caso, la relazione stessa è a disposizione degli onorevoli colleghi.

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Giancane e Ferroni: Concessione di indennità integrazione vitto al personale salariato imbarcato sui natanti del Ministero dei lavori pubblici (2137).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Giancane e Ferroni: « Concessione di indennità integrazione vitto

al personale salariato imbarcato sui natanti del Ministero dei lavori pubblici ».

Tale proposta di legge è già stata approvata dal Senato.

Non ci è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, il cui ordine del giorno recava questa mattina l'esame di questa proposta di legge.

L'onorevole Fortini ha facoltà di svolgere la relazione.

FORTINI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi con decreti dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro 25 maggio 1950, n. 16469, e 28 febbraio 1952, n. 1828, fu concesso al personale operaio imbarcato sui mezzi del servizio escavazione porti un soprassoldo nella misura di lire 150 per pasto, a titolo integrazione vitto, comunemente denominato « panatica ». E ciò in quanto il personale in parola è costretto a consumare i pasti a bordo dei natanti, che si spostano continuamente da un posto all'altro, senza, per altro, percepire indennità di missione, essendo insito nel mestiere del marittimo il lavoro in località diverse.

Con l'entrata in vigore della legge 5 marzo 1961, n. 90, che dà una nuova disciplina al rapporto di lavoro degli operai dello Stato, il beneficio della « panatica » non poteva essere più concesso, perché incompatibile con la norma dell'articolo 22, il quale prevede soltanto tre tipi di soprassoldi, tutti connessi all'attività di mestiere. Lo stesso Consiglio di Stato, nell'adunanza del 7 aprile 1964, richiesto di parere al riguardo, ha espresso l'avviso che la retta interpretazione dell'articolo 22 predetto « impedisce l'attribuzione di un autonomo soprassoldo per lo specifico titolo della partecipazione alla mensa istituita a bordo dei galleggianti ».

In esito a tale parere, dal novembre del 1964 non è stato più corrisposto al personale imbarcato il soprassoldo per la mensa, la qual cosa ha creato grave malcontento ed agitazione tra il personale, che si è visto privare di una indennità di cui godeva, ed a ragione, da ben 14 anni. Trattasi per la maggior parte di personale che si differenzia dagli altri salariati che, adibiti a lavori a terra, a fine lavoro ritornano in seno alle loro famiglie.

Sono, quindi, favorevole all'approvazione della proposta di legge in discussione, già approvata dal Senato, con la quale, al primo

comma dell'articolo 1 si prevede, in aggiunta ai soprassoldi di cui all'articolo 22 della legge 5 marzo 1961, n. 90, la corresponsione di una indennità per integrazione vitto, nella misura di lire 300 a pasto, a condizione che gli operai consumino i pasti presso la mensa istituita a bordo del natante sul quale risultano imbarcati.

Con il secondo comma dello stesso articolo 1 viene convalidata l'indennità già percepita allo stesso titolo.

La norma, poi, contenuta nell'articolo 2 dispone che la misura dell'indennità potrà essere modificata con un decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, per essere adeguata alle eventuali variazioni del costo della vita.

È prevista una spesa di lire 126 milioni, alla quale si farà fronte, come dispone l'articolo 3, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo n. 5390 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Fortini per la precisa relazione e dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

ROMITA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi rimetto a quanto detto dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non possiamo, a questo punto, passare all'esame degli articoli e quindi all'approvazione del provvedimento, dal momento che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio che sta esaminando nella seduta odierna il provvedimento di cui trattasi; non credo, però, che sarà in grado di fornirci il suo parere in così breve spazio di tempo da consentirci di passare questa mattina stessa all'esame degli articoli.

Il seguito della discussione della proposta di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10,10.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. ANTONIO MACCANICO

---